



*Ministero della Transizione Ecologica*

**Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS**

***Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e  
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale***

**\* \* \***

**Parere n. 93 del 26 aprile 2021**

<b>Progetto:</b>	<p><b><i>Variante ex Art. 169 Dlgs n. 163/2006</i></b></p> <p><b>Viabilità di accesso all’hub portuale di La Spezia - Variante alla S.S. 1 “Aurelia” - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale – 2° stralcio funzionale B dallo Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso) - Completamento.</b></p> <p><b>Progetto esecutivo di riappalto Opere in variante (galleria artificiale Felettino I, inalveazione fosso, stabilizzazione del versante Carozzo)</b></p> <p><b>ID_VIP 5909</b></p>
<b>Proponente:</b>	<b>Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</b>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**Ricordata** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- l’art.5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

**Ricordata** la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

**PREMESSO** che:

- La Società Anas S.p.A. (di seguito Proponente) con nota prot. 130751 del 3/03/2021 ha presentato, ai sensi dell'art. 169, c. 4, del D. Lgs. 163/2016, per quanto applicabile dall'art. 216, c. 27, del D. Lgs. 50/2016, domanda per l'avvio della procedura di verifica varianti relativo al progetto *"S.S. n. 1 "Aurelia". Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - Variante alla S.S. n. 1 "Aurelia" - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale - 2 stralcio funzionale B dalla Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso). Completamento. Progetto esecutivo di riappalto. Opere in variante (galleria artificiale Felettino I, inalveazione fosso, stabilizzazione del versante Carozzo)"*, da realizzarsi nel Comune di La Spezia;
- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MATTM-24033 in data 8/03/2021;
- La Divisione con nota prot.n. MATTM/25946 in data 12/03/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/1271 in data 12/03/2021 ha trasmesso a questa Commissione, per l'avvio della procedura di Verifica Varianti ai sensi dell'art. 169, c. 4, del D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile all'art. 216, c. 27, del D.Lgs. 50/2016, per l'intervento *"S.S. n. 1 "Aurelia". Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - Variante alla S.S. n. 1 "Aurelia" - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale - 2 stralcio funzionale B dalla Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso). Completamento. Progetto esecutivo di riappalto*, la domanda sopracitata e la documentazione progettuale allegata;
- con nota prot. MATTM/25945 del 12/03/2021 acquisita al prot. CTVA/1268 del 12/03/2021, la Divisione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;

**RILEVATO** che per il progetto in questione, da un punto di vista amministrativo:

- L'opera è ricompresa tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla Legge 443/2001 come indicato dalla Delibera CIPE del 21/12/2001, n. 121, che individuava, tra le infrastrutture strategiche nazionali, all'allegato 1, nell'ambito degli *"hub portuali"*, l'intervento relativo agli *"allacciamenti plurimodali Genova-Savona-La Spezia"* e che, all'allegato 2, nella parte relativa alla Regione Liguria, nella sezione *"hub portuali e interportuali - autostrade del mare"*, ricomprende *"allacci plurimodali e adeguamenti piastra logistica Porto di La Spezia"*;
- L'intervento è inserito nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Liguria sottoscritta il 6/03/2002;
- La Regione Liguria con DGR n. 1395 del 14/11/2003 formula parere positivo sul *"Progetto definitivo della variante alla S.S. n.1 Aurelia - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale"* - viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - interconnessione tra i caselli della A12 ed il porto di La Spezia", approvandolo nelle caratteristiche essenziali e chiedendo l'espletamento di alcune verifiche suggerite dai propri uffici preposti alla tutela ambientale (parere del Comitato tecnico regionale VIA n. 70/150 del 4/11/2003);

- Il Proponente in esito alle richieste formulate dalla Regione con la citata delibera, nonché con riferimento alle risultanze della Conferenza di servizi – ha trasmesso alla Regione Liguria, il 3/09/2004, documentazione integrativa e successivamente, tra il marzo e l'ottobre 2007, ha inviato la documentazione relativa alla campagna diagnostica ed al monitoraggio lungo il tracciato nel frattempo effettuati, come richiesto dal Comitato tecnico regionale VIA;
- La Regione Liguria con DGR n. 1342 del 9/11/2007, tenuto conto del parere del Comitato tecnico regionale VIA n. 90/170b del 6/11/2007, ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni sul *“Progetto definitivo della variante alla S.S. n.1 Aurelia – 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale” – viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia – interconnessione tra i caselli della A12 ed il porto di La Spezia”*;
- con la Delibera n. 60 del 2/04/2008 il CIPE ha approvato il Progetto Definitivo *“Viabilità di accesso all'Hub Portuale di La Spezia – Interconnessione tra i caselli della A12 ed il porto: Variante alla S.S.1 Aurelia – 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale ”*;
- il progetto *“S.S. n. 1 “Aurelia”. Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - Variante alla S.S. n. 1 "Aurelia" - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale - 2 stralcio funzionale B dallo Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso). Completamento”* è stato oggetto del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 32 del 30/11/2020, predisposto sull'istanza di verifica varianti ai sensi dell'art. 169, c. 4, D. lgs. 163/2006, presentata dalla Società proponente in data 30/09/2020. Con nota prot. MATTM-106499 del 18/12/2020 questa Direzione Generale ha comunicato ad ANAS S.p.a. gli esiti dell'istruttoria svolta dalla Commissione Tecnica VIA/VAS, secondo cui *“[...] per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza, non sussistono le condizioni di cui al comma 3, dell'articolo 169, decreto legislativo 163/2006, perché la proposta di Variante relativa al progetto “Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia – Variante alla S.S. 1 “Aurelia” – 3° lotto tra Felettino ed raccordo autostradale – 2° stralcio funzionale B dallo Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso) – Completamento”, sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore in quanto [...] gli elementi presentati non consentono di formulare parere in relazione alla valutazione di impatto ambientale ai sensi del comma 5 del medesimo articolo e dell'articolo 166 [...]”, disponendo altresì che “[...] l'istanza per la Verifica di Variante ai sensi del comma 4, articolo 169 del decreto legislativo 163/2006 e s.m.i. potrà essere riformulata, anche contestualmente, fornendo gli elementi necessari per la individuazione di tutti gli interventi in variante e la loro valutazione [...]”*.

## **CONTENUTI TECNICI E VALUTATIVI**

### **RILEVATO che:**

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione relativa alla variante *“S.S. n. 1 "Aurelia". Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - Variante alla S.S. n. 1 "Aurelia" - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale - 2 stralcio funzionale B dallo Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso). Completamento. Progetto esecutivo di riappalto. Opere in variante (galleria artificiale Felettino I, inalveazione fosso, stabilizzazione del versante Carozzo)”*, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n. MATTM/25946 in data 12/03/2021;

**RILEVATO** inoltre che:

- *con riferimento alle progettazioni precedenti:*

ANAS ha redatto Progetto Definitivo per Appalto Integrato approvato in linea tecnica con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS n° 103 del 09/07/2003 per l'importo complessivo lordo di € 254.902.896,85. Il CIPE con Delibera n°60 del 02/04/2008, lo ha successivamente approvato ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della pubblica utilità; e finanziato per il nuovo importo complessivo di € 240.817.559,00, derivante dallo stralcio di uno dei 5 svincoli iniziali, quello in località Stagnoni.

A seguito di gara GE 50/08 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. Co.E.Str. S.p.A. (mandataria) / Consorzio Etruria S.c.A.r.l. / S.E.C.O.L. S.p.A. (Progettista Incaricato Cav. Lotti e Associati Società di Ingegneria S.p.A.).

Il Progetto Esecutivo n° 103 del 14/07/2011, redatto dall'Esecutore di Appalto Integrato, è stato successivamente approvato con Dispositivo di Approvazione CDG-103321-P del 20/07/2011, per l'importo totale di € 240.817.237,08, di cui € 128.705.178,37 per lavori, oneri di sicurezza e progettazione esecutiva. A seguito di procedura di Liquidazione, la Co.E.Str. è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo e la TOTO S.p.A. Costruzioni Generali è potuta subentrare nella gestione in continuità dell'Appalto Integrato in essere. In tal modo l'Appaltatore Integrato TOTO, nel mese di Febbraio 2015, ha riattivato, la produzione del cantiere che era stata unilateralmente sospesa dall'ATI nella primavera del 2013.

Successivamente, l'Appaltatore Progettista ha redatto la Perizia di Variante Tecnica (PVT) n. 112 del 21/01/2016, aggiornata il 28/10/2016, approvata con Delibera n. 106/a del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS, e attuata con disposizione n. CDG-0092950-P del 21/02/2017, in cui sono contemplate maggiori necessità per lavori pari ad € 12.408.783,05.

L'esecutore di Appalto Integrato poi, a partire dal mese di Marzo 2017, contestualmente con la presentazione di una prima bozza di proposta progettuale per la 2° PVT, in maniera del tutto autonoma e contraddicendo le istanze di ANAS, ha per la 2° volta interrotto unilateralmente le lavorazioni.

A seguito quindi del terzo blocco unilaterale delle lavorazioni e considerato dopo quasi 7 anni d'appalto, il 20/04/2018 allo scadere del tempo contrattuale (al netto delle sospensioni) la produzione progressiva del cantiere, comprensiva di oneri per la sicurezza e della progettazione esecutiva ascendeva a solo il 42,6606% dell'importo contrattuale; ANAS ha stabilito di porre fine a questa indeterminatezza ed ha pertanto deciso di procedere con la Risoluzione in Danno del contratto d'Appalto in essere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 del D.Lgs. 163/06 – art. 108 del D.Lgs. 50/16. La procedura di risoluzione contrattuale in danno si è conclusa in data 06/08/2018 con il dispositivo CDG-423135-I di Risoluzione Contratto a firma del Presidente ANAS.

Stante quanto sopra, nel tentativo di accelerare il più possibile i tempi di riappalto e completamento dell'opera, ANAS ha stabilito di riaffidare i lavori di che trattasi mediante distinti appalti di completamento e stralcio, suddividendo il lotto in 3 parti: A-B e C.

Il Progetto Esecutivo di Completamento è stato redatto da Anas - Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori – Coordinamento Progettazione di Anas S.p.A. ed è stato elaborato, secondo quanto dichiarato, sulla scorta delle precedenti livelli di Progettazione Esecutiva e di Variante a cura dell'Esecutore di Appalto Integrato e dei suoi professionisti consulenti incaricati (Appalto Integrato – C. Lotti & Associati; Infra Engineering, RockSoil, VIA Ingegneria).

Il progetto per le opere di completamento trae origine, pertanto, dai livelli di progettazione precedenti di seguito riportati:

- Progetto esecutivo del 2011
- Progetto di Perizia di Variante Tecnica n.112 del 21/01/2016 aggiornata al 28/10/2016 (approvazione con atto del 03/11/2016 a cura del RdP);
- Progetto Esecutivo Cantierabile - approvato dalla DL in corso d'opera e realizzati parzialmente e/o completamente.

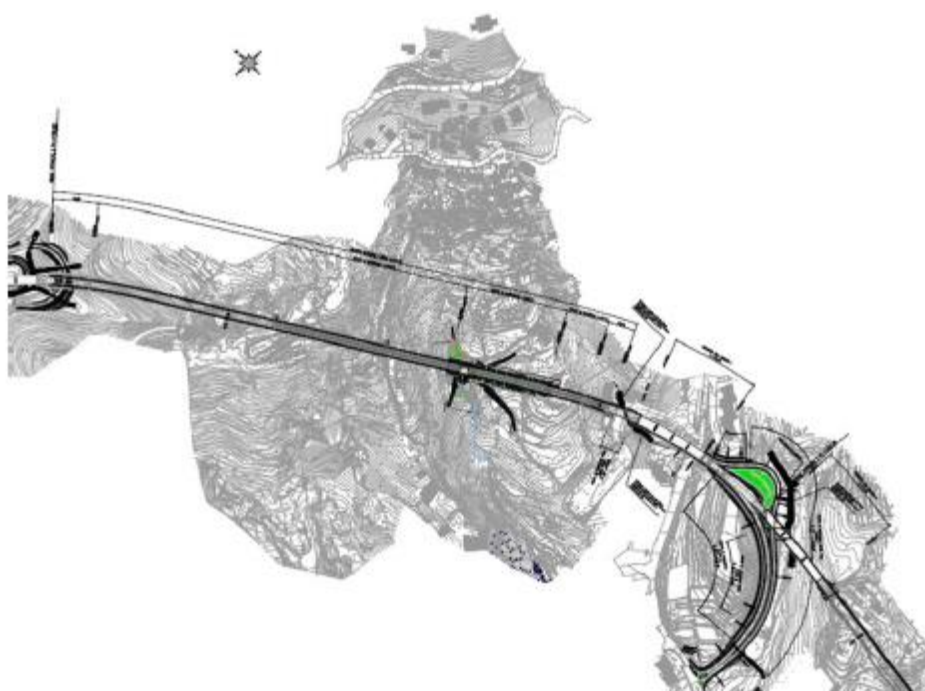
Il progetto esecutivo, come riportato dal Proponente, è stato approvato direttamente dal soggetto proponente stesso e non è stato oggetto di procedura di Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006, neanche a livello regionale.

Nel corso della precedente istruttoria (ID\_5588) conclusasi con il parere n. 32 del 30.11.2020, furono presentati solo alcuni elaborati che non hanno consentito di valutare la consistenza della variante richiesta né di " *Da tutto quanto sopra non è dato evincere cosa, allo stato attuale sia stato già realizzato, cosa non sia stato realizzato ma previsto dal progetto esecutivo del 2011 (o forse successive varianti) e cosa sia da realizzare in variante rispetto al progetto definitivo oggetto di Delibera CIPE.* "

Il progetto in cui si inseriscono le varianti proposte oggetto della presente procedura riguarda il completamento dello stralcio B, uno dei tre stralci funzionale della viabilità di accesso all'Hub portuale di La Spezia – 3 Lotto, che parte dallo svincolo di Buonviaggio (dello stralcio A) e, a mezzo della galleria naturale Felettino I (di lunghezza 777 m) e poi del viadotto San Venerio I (di lunghezza 100 m), si collega e comprende lo svincolo di San Venerio.

Lo stralcio B ha una lunghezza complessiva in asse di 1035 metri con sezione stradale categoria C1 di "strada extraurbana secondaria" e risulta autonomamente funzionale. Ha inizio alla progressiva 1+752,00 ed ha fine alla progressiva 2+787,00 del vecchio progetto esecutivo complessivo. Include le due rampe dello svincolo di S. Venerio.

L'asse stradale di progetto è classificato come "Strada extraurbana secondaria" e la sezione tipo prevista per la variante alla S.S.1 Aurelia è di categoria C1. La Corografia generale presentata contiene il tracciato generale del Lotto 3.



### **Corografia Stralcio B**

In particolare, il Proponente presenta, ai fini dell'art.169 co. 3 e 4 del D.Lgs. 163/2006, le opere del progetto esecutivo 2020 introdotte, a valle di approfondimenti progettuali, in variante rispetto al precedente progetto del 2011. Tali opere sono:

- galleria artificiale Felettino I, tra le pK 2+308 e 2+444,
- inalveazione fosso, alla pK 2+309.74,
- interventi di stabilizzazione del versante Carozzo, costituiti da dreni sub orizzontali e da pozzi drenanti.

Le lavorazioni sulla Galleria Naturale Felettino I, come previsti nel precedente Progetto Esecutivo, sono stati interrotti a causa degli eventi sopravvenuti nell'area sottostante l'abitato di Carozzo tra le prog 2+245 a prog 2+461, nella zona di bassa copertura presente a partire dall'imbocco sud.

Fin dall'inizio dello scavo si sono registrati fenomeni di instabilità al contorno del cavo, per far fronte ai quali l'R.T.I., vista la difficoltà di realizzare una efficace coronella consolidata mediante iniezioni cementizie, a causa della ridotta capacità di assorbimento dei materiali presenti, ha proposto di integrare la sezione tipo C2 di PE con un intervento di presostegno al contorno.

Tali apprestamenti integrativi non hanno però sortito i risultati sperati, essendo evidentemente imprescindibile, ai fini della tenuta statica della galleria, la presenza di una fascia consolidata al contorno del cavo. Anzi, con il prosieguo degli scavi, oltre al permanere di fenomeni di instabilità locale, si è sovrapposta anche un'anomala risposta deformativa dell'ammasso, con cedimenti delle centine fino a 20 cm, causati da fenomeni di punzonamento del piede. Tale situazione è poi culminata in data 25/01/2013 in un importante sfornellamento alla prog. 2+460 circa, che si è propagato fino a piano campagna.

Allo stato attuale la galleria si presenta realizzata parzialmente, lo scavo è stato effettuato da entrambi gli imbocchi per un totale di 217 m così suddivisi:

- Da imbocco Lato Sud: da prog 2+497 a 2+461 (L=36m)
- Da imbocco Lato Nord: da prog 1+805 a 1+986 (L=181m)

Alla luce delle emergenze i cui sopra, un tratto della galleria naturale Felettino I sottesa dal versante Carozzo (da pr. 2+308.04 a pr. 2+444.15, pari a 136,11 m) è stata sostituita con galleria artificiale, al fine di realizzare le strutture della galleria in sicurezza nei confronti della stabilità del versante. La sezione tipologica della galleria artificiale in progetto è caratterizzata da una carreggiata di larghezza interna di 15,50 m con due corsie da 3,75 metri e banchina da 1,50 m su ciascun lato (strada extraurbana secondaria Categoria C1) come il resto del tracciato.

Inoltre, a valle dello studio di retro-analisi sul pendio e delle analisi geotecniche, sono previsti interventi di consolidamento estesi al tratto di versante instabile, soprastante il tratto in galleria, realizzati con drenaggi a gravità in corrispondenza del piede del versante (proprio a tergo del paramento di monte della tratta in artificiale della galleria "Felettino I") e del suo coronamento e in una batteria di pozzi drenanti nella zona centrale del versante.

Con riferimento ai cantieri ed alle aree di lavorazione, il cantiere base CB-01, e le relative aree di stoccaggio AST-01 e 02, AST-ulivi-01 e 02, insistono su una superficie già oggetto di lavorazioni del precedente appalto e non comportano quindi nuove occupazioni e trasformazioni. Invece, il Cantiere Operativo CO-01, allestito subito dopo la posa in opera del solettone ed operativo per tutta la durata dello scavo in artificiale, e le relative aree di stoccaggio AST-03 e 04, risultano di nuova individuazione rispetto al progetto esecutivo 2011; sono posizionati lungo

l'asse della galleria principale, al di sopra del solettone di copertura del tratto in artificiale; tale localizzazione consente di sfruttare l'area già interessata dallo scavo, senza prevedere l'occupazione e trasformazione di ulteriori superfici.

Le aree descritte risultano raggiungibili e collegate con la viabilità esistente, rappresentata da Via Privata da Passano e da Via Salita Castelvechio. Il CO-01 e l'AL-02 sono collegate al CB-01 mediante una breve pista provvisoria, già realizzata nell'ambito del precedente Appalto.

Per la realizzazione dello scavo in artificiale si rende infine necessario deviare temporaneamente il tratto di Via Privata da Passano interferente con l'asse principale, così da consentire, anche durante i lavori, l'accesso alle abitazioni ubicate lungo il versante di Carozzo.

Le lavorazioni connesse alla galleria artificiale Felettino I avranno una durata complessiva di circa 800 giorni, comprensivi delle fasi di: espianto ulivi, prescavo e scavo di approfondimento, allestimento e dismissione del cantiere CO-01, successivo ritombamento e ripristino con reimpianto degli ulivi.

Per poter procedere allo scavo della Galleria artificiale Felettino I, sarà innanzitutto necessario realizzare gli interventi di stabilizzazione del versante, che precederanno quindi lo scavo dell'opera.

La realizzazione del nuovo tratto di galleria Felettino in artificiale ha reso necessario prevedere al km 2+309.74, l'inalveazione di un fosso interferente con il solettone di copertura che, per tener conto della presenza della galleria necessita di lievi modifiche planimetriche ed altimetriche rispetto all'attuale configurazione morfologica. In particolare, viene geometrizzata la sezione per un tratto di lunghezza 113 m circa, al fine di contenere la portata con  $Tr = 200$  anni garantendo un franco minimo di 50 cm sul livello massimo di piena stimato.

Per compensare la pendenza naturale del terreno e raggiungere la quota finale di raccordo al fosso attuale, nella sistemazione sono stati previsti n° 8 salti di fondo di altezza massima 1,5 m (1 salto da 0,76 m, 1 salto da 1,0 m, 6 salti da 1,5 m). In corrispondenza dei salti la scogliera è prevista intasata con cls. Si prevede altresì la demolizione dell'attuale tombino passante sotto una stradina privata, e realizzazione di un nuovo attraversamento in c.a. 2,0 m x 2,0 della stessa stradina. Il Proponente dichiara che per la redazione delle indagini idrologiche-idrauliche sono state recepite le raccomandazioni e le linee guida redatte in materia dall'Autorità di Bacino e, in particolare, l'Allegato 2 e 3 del Piano di Bacino. Si demandano le necessarie verifiche all'autorità competente,

Sul versante di Carozzo è prevista la realizzazione di opere di stabilizzazione mediante controllo dell'idrogeologia del versante. Tali opere consistono nella realizzazione di batteria di pozzi drenanti, nella zona centrale del versante e drenaggi sub-orizzontali in corrispondenza del coronamento del versante.

La batteria di pozzi drenanti si sviluppa su una lunghezza di circa 100m, ad una quota di 99m s.l.m., nella zona centrale del versante. La lunghezza filtrante del pozzo è di circa 9,5 m; il fondo del pozzo è cieco e anche il primo tratto di 1 m a partire dal basso è impermeabile e realizzato in calcestruzzo. Il terreno a monte è sostenuto da un muretto rivestito in pietra, di altezza pari a 2m, che si estenderà per l'intera lunghezza dell'intervento

A monte del versante, in corrispondenza del coronamento di frana, sarà realizzata una fila di dreni sub-orizzontali di lunghezza  $L=25m$ , interasse orizzontale pari a 5m ed inclinazione sull'orizzontale di 3°. Per consentire la riduzione delle pressioni interstiziali del versante, i tubi che costituiscono i dreni sono microfessurati, con fenestrature di spessore pari a 0,2-0,4mm dimensionate in base alle caratteristiche dei materiali che costituiscono le coltri interessate dai fenomeni gravitativi



La incisione sul versante per la realizzazione dell'intervento sarà sostenuta da un muretto di altezza 1,20m rivestito in pietra, alla cui base sarà sagomata una cunetta di raccolta delle acque scolate dai dreni che provvederà a indirizzare le acque verso il corpo recettore.

Nel progetto sono descritti interventi di inserimento paesaggistico ambientale. Gli interventi sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- interventi di rinverdimento e riqualificazione ambientale (opere a verde), finalizzati a restituire la continuità alla matrice ambientale lì dove interrotta dalle aree di cantiere e dalle nuove opere,
- muri rivestiti in pietra locale a spacco dei muri (h = 2 m presso i pozzi drenanti e h = 1,20 m lungo i drenaggi più a monte) in pietrame cementato presso le opere di presidio sul versante Carozzo
- in corrispondenza delle aree di lavorazione relative sia ai dreni sub-orizzontali che ai pozzi drenanti.

Intervento di una certa delicatezza è quanto previsto a "*Salvaguardia alberature di ulivo esistenti e ripristino uliveto*". In corrispondenza del ritombamento dello scavo della Galleria artificiale Felettino I, si prevede l'espianto ed il reimpianto di 90 esemplari di *Olea europaea*.

Le piante, secondo le specifiche prescrizioni progettuali, a seguito dell'espianto, saranno collocate presso le aree di stoccaggio dedicate, AST-ulivi-01 e 02, munite di opportuna barriera antipolvere e relativa linea di condotta di adduzione finalizzata all'irrigazione delle stesse.

Al termine dello scavo della galleria artificiale e successivamente al completamento del ritombamento e rimodellamento dell'area, le piante di ulivo precedentemente espantate verranno reimpiantate previa formazione di buca con mezzi manuali o meccanici e comunque come da voce di capitolato. Il progetto prevede inoltre la messa a dimora di ulteriori 18 esemplari di ulivo da vivaio, muniti di certificazione di origine del seme, per un totale di 108 piante utilizzate per il ripristino del versante.

A tale riguardo, si sottolinea che la verifica della rispondenza di tali interventi a quanto previsto nel progetto definitivo approvato da un punto di vista ambientale non risulta oggetto della presente procedura ma sarà verificato nell'ambito della procedura ai sensi dell'art 185 co. 6 e 7 che il proponente dovrà attivare. La loro efficacia sarà oggetto di verifica di attuazione – fase 2, come previsto dall'art. 185 del D.L.vo 152/2006.

Le medesime considerazioni valgono per le previsioni del Piano di Monitoraggio Ambientale presentato redatto a partire dal PMA del 3° lotto.

Con riferimento all'intervento in oggetto, l'esecuzione delle attività di monitoraggio per la fase ante opera è a carico del Committente Anas; l'esecuzione delle attività di monitoraggio per le fasi corso d'opera e post opera è a carico dell'Impresa esecutrice. A valle della fase Ante Operam (AO) la documentazione, con gli esiti del MAO, verrà trasmessa alla DL e all'Impresa; quest'ultima avrà l'onere di tenere conto delle relative risultanze e valutazioni. Ove necessario, verranno inoltre attuate azioni di coordinamento tra la fase Ante operam (AO) e Corso d'opera (CO) per garantire l'esecuzione del MCO in continuità con il MAO e, ove interessati, in corrispondenza dei medesimi ricettori.

Ai fini del monitoraggio, l'intervento oggetto dello stralcio è individuato attraverso i seguenti 3 ambiti principali:

- Completamento Galleria Felettino I (inclusa galleria artificiale, interventi di mitigazione del rischio frana sul versante di Carozzo);
- Completamento Svincolo e viadotto S. Venerio, posti a Sud della galleria suddetta;
- Svincolo Buonviaggio, posto a Nord della galleria suddetta.

Con riferimento al bilancio delle materie, viene fornito un raffronto tra le quantità di scavi previsti nel progetto esecutivo del 2011 e quello del 2020. Le varianti di cui al presente procedimento comportano un aumento di materiale scavato pari a circa m<sup>3</sup> 57.175 per la galleria Felettino I e m<sup>3</sup> 349 per l'inalveazione al km 2+309,74. Inoltre, gli interventi di mitigazione del versante Garozzo comportano scavi per m<sup>3</sup> 2.310,29, non previsti in precedenza. Il Proponente riporta che, nelle restanti tratte in naturale, comprese tra l'attuale fronte di scavo e gli estremi della galleria artificiale, le differenze sono del tutto trascurabili in termini di incidenza sul bilancio materie. Il tutto, comunque, per un volume di scavi aggiuntivo di circa m<sup>3</sup> 60.000.

Per quanto riguarda i fabbisogni di materiale, per circa m<sup>3</sup> 45.261, nulla viene riportato come raffronto rispetto al precedente progetto.

Nel progetto del 2011 le terre e rocce da scavo venivano gestite come sottoprodotti, per la realizzazione di rilevati, riempimenti e rimodellamenti all'interno del cantiere o in siti esterni individuati nei territori limitrofi a quelli interessati dal progetto. In alternativa, era previsto il conferimento in discarica delle terre e rocce da scavo laddove le caratteristiche dei materiali non fossero tali da escluderle dalla gestione in regime di rifiuto. Allo stato attuale, considerata la natura torbida dei litotipi interessati dagli scavi, viene escluso il riutilizzo in sito per la formazione di rilevati e sottofondi; pertanto, il progetto prevede di conferire i circa 179.100 m<sup>3</sup> (smosso), corrispondenti a circa 149.200 m<sup>3</sup> (ricompattati) di terre in esubero, in regime di rifiuto (ex D.Lgs 152/06 Parte Quarta) in due discariche per rifiuti inerti.

Della galleria artificiale si parla invece negli interventi di inserimento paesaggistico ambientale, in tale tratto è previsto anche un delicato intervento di espanto e messa a dimora di 90 piante di ulivo che saranno integrate con ulteriori 18 nuove.

Durante tutta la durata dei cantieri, il progetto esecutivo 2020 prevede l'adozione, da parte dell'Impresa, di misure di salvaguardia attiva e passiva e misure a carattere gestionale assieme a idonee procedure operative, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- prevenire la dispersione delle polveri e contenere la produzione di sostanze inquinanti aeree;
- contenere le emissioni acustiche;
- prevenire la dispersione di inquinanti nelle acque superficiali, sotterranee e nel suolo;
- contenere gli interventi di artificializzazione delle sezioni dei corsi d'acqua.

Il progetto esecutivo 2020, nell'ambito del "Manuale di gestione ambientale del cantiere", prevede che l'Impresa si doti di un Piano di Gestione Ambientale per la definizione di procedure, comportamenti ed attività da attuare per una gestione sostenibile delle attività costruttive.

Ai fini della presente verifica di variante, il Proponente ha analizzato gli effetti delle opere variante rispetto alle componenti ambientali ritenute di interesse rispetto al progetto in esame, specificando che, *"per le componenti ambientali non trattate in questa sede, gli effetti ambientali legati all'esercizio e alla realizzazione degli interventi si intendono non significativi e/o del tutto comparabili a quelli della configurazione progettuale pregressa"*. La tabella che segue riassume le componenti potenzialmente impattate dai diversi interventi in variante.

	Fase costruttiva	Fase di esercizio
--	------------------	-------------------

<b>Galleria artificiale</b>	Rumore	
	Vibrazioni	
	Atmosfera	
	Idro-geomorfologia	
	Terre e rocce	
	Paesaggio	
<b>Deviazione Fosso</b>	Acque superficiali	Acque superficiali
	Terre e rocce	
	Paesaggio	
<b>Pozzi drenanti</b>	Rumore	
	Atmosfera	
	Terre e rocce	
	Idro-geomorfologia	Idro-geomorfologia
		Paesaggio
<b>Dreni sub-orizzontali</b>	Rumore	
	Atmosfera	
	Terre e rocce	
	Idro-geomorfologia	Idro-geomorfologia

Gli interventi in progetto non interferiscono né con Area naturali protette (L 394/91) né con siti della Rete Natura 2000. Inoltre, i medesimi interventi non risultano ricadere in aree gravate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

Le aree vincolate interessate, sono invece beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Per quanto attiene i beni di interesse culturale dichiarato, di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004, trattasi di interferenze con aree di pertinenza della 'Villa Da Passano' soggetta a tutela diretta ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 42/2004 e con aree di rispetto del 'casale denominato Foresto' e della 'Villa Colombiera' soggette a tutela indiretta di cui all'art. 45 del prima citato decreto. Per quanto attiene i beni paesaggistici di cui alla parte III del D.Lgs. 42/2004 sono interessate aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 co. 1 lett. c) e d) del DLgs 42/2004 in forza alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 06/06/1966. Per tali aspetti si demanda all'autorità competente.

Con riferimento alla componente rumore, non si evidenziano problematiche riferite alla fase di esercizio in quanto il tracciato non è variato rispetto a quanto già previsto e le varianti modificano esclusivamente la tipologia di galleria. Le fasi di cantiere presentano invece aspetti di impatto ambientale per le diverse lavorazioni che sono stati studiati dal proponente attraverso opportune analisi in diversi scenari, anche tenendo conto della contemporaneità tra le lavorazioni. Alla luce dei risultati dei modelli sviluppati, sono previste, quali opere di mitigazione acustica, barriere fonoassorbenti di tipo mobile da posizionare lungo l'intero perimetro di cantiere delle aree CO-01, AL-03, AL-04 per una altezza complessiva di 5 metri.

Per quanto concerne l'esposizione al rumore indotto dalle lavorazioni per l'abitato di Carozzo sito ad una quota maggiore rispetto l'area di lavorazione, il beneficio delle barriere è apprezzabile per i ricettori prospicienti l'area di cantiere, mentre per i ricettori maggiormente distanti si ha un leggero aumento dei livelli acustici imputabile alla conformazione morfologica del terreno e al

fenomeno della riflessione. Permangono condizioni di interferenza per alcuni ricettori; pertanto, ad inizio lavori dovrà essere presentata dall'Impresa incaricata dei lavori richiesta al Comune territorialmente competente della deroga temporanea ai limiti acustici così come previsto dalla L.447/95 e dal regolamento acustico del Comune di La Spezia.

Alcune azioni di cantiere diverse dal CO-01 e dal CB che rimarranno per l'intera durata dei lavori, sono caratterizzate da un limitato periodo di svolgimento delle attività livelli acustici potranno essere ulteriormente contenuti e quindi l'impatto acustico ancor più mitigato, grazie all'adozione delle best practice di cui al progetto.

In relazione alle vibrazioni in fase di esercizio, il progetto esecutivo 2020 non introduce alcuna variazione (volumi di traffico) rispetto alla configurazione progettuale precedentemente approvata ed appaltata e pertanto, dal punto di vista vibrazionale, così come per il rumore, la fase di esercizio degli interventi in progetto è esclusa dalle analisi condotte ai fini delle valutazioni art. 169 co.4 D.Lgs. 163/2006. Medesime considerazioni valgono per la componente atmosfera.

Per quanto riguarda la fase costruttiva, le principali potenziali fonti di disturbo da vibrazioni sono legate alle attività di scavo previste per la realizzazione dei dreni sub-orizzontali, dei pozzi drenanti e delle paratie perimetrali previsti per la galleria artificiale Felettino I. Sono stati valutati i medesimi scenari critici valutati per il rumore. I risultati del modello di propagazione non hanno messo in evidenza interferenze sui recettori individuati.

Per quanto concerne la qualità dell'aria, le maggiori interferenze in fase di cantiere sono dovute principalmente alla produzione di particolato (PM10 e PM2,5), in seguito alla movimentazione di materiale polverulento conseguente alle attività di scavo e sbancamento nonché al sollevamento di polveri per il transito dei mezzi nelle aree/piste di cantiere e di lavoro connesse alla realizzazione degli interventi di stabilizzazione del versante Carozzo (pozzi drenanti e dreni sub-orizzontali) e della galleria artificiale Felettino I. Sono state fatte simulazioni modellistiche al fine di valutare la significatività dell'impatto sulla componente.

Le concentrazioni di inquinanti (PM10 e PM2,5) risultanti dalle modellazioni effettuate presso i recettori residenziali sono al di sotto dei valori normativi per la protezione della salute umana, anche considerando il valore di fondo di riferimento. Le emissioni potranno essere ulteriormente contenute, grazie all'adozione delle best practice previste in progetto, non inserite nel modello in valutazione.

Le acque superficiali sono interessate dall'intervento di inalveazione del fosso alla pK 2+309.74; sono state effettuate le verifiche idrauliche sia per la sistemazione finale che per la deviazione provvisoria prevista in fase di lavorazione.

Si evidenzia che non è riportata alcuna analisi con riferimento agli aspetti più propriamente ambientali di qualità delle acque e con riferimento alla eventuale presenza di fauna ittica che possa subire disturbo dalla configurazione a gradoni prevista.

La componente idro-geomorfologica è stata oggetto di particolari analisi, considerato che proprio questo aspetto è stato l'origine delle varianti al progetto. E' presente uno studio geologico, idrogeologico e geomorfologico di dettaglio, a corredo della progettazione esecutiva 2020, che ha analizzato, oltre a tutti i dati pregressi (indagini svolte dagli anni 2003 fino al 2014) e quelli forniti dalla campagna integrativa 2018\2019, anche importanti elementi acquisiti in corso d'opera, durante la realizzazione del tratto di Galleria naturale Felettino I già realizzato e le indagini integrative della campagna accurata realizzata sul versante di Carozzo.

Sul versante a valle dell'abitato di Carozzo, in particolare lungo la porzione interessata dai movimenti gravitativi, in seguito all'acquisizione di nuovi dati e ad approfondite analisi numeriche, sono state previste varie tipologie di interventi, finalizzate alla stabilizzazione del

versante mediante controllo dell'idrogeologia e delle acque superficiali. Tali interventi sono finalizzati a limitare gli effetti dei fattori predisponenti, riconducibili sostanzialmente all'azione delle acque superficiali scarsamente regimate e dei repentini innalzamenti freatici nelle coperture, caratterizzate da più scadenti caratteristiche geotecniche - geomeccaniche. Il modello geologico-geotecnico ed idrogeologico 3D del corpo di frana, realizzato grazie alla quantità e qualità dei dati acquisiti, ha consentito di ipotizzare e valutare attentamente gli effetti degli interventi previsti, come descritto in dettaglio negli elaborati geotecnici di progetto.

I modelli 3D geotecnico ed idrogeologico, hanno consentito di valutare l'impatto delle opere e sistemazioni superficiali sia sui cinematismi di versante che sull'acquifero del tratto realizzato e, con il proseguimento del monitoraggio in corso d'opera, sarà possibile valutare gli effetti degli interventi nel medio\lungo termine.

Gli interventi in variante rispetto al progetto 2011 sono:

- Tipo A - drenaggi in profondità mediante sistema di pozzi drenanti; ubicato in zona centrale del corpo di frana, secondo una disposizione piano altimetrica suborizzontale atta ad intercettare, raccogliere e convogliare gli eccessi di alimentazione alle acque di falda entro i corsi d'acqua attualmente esistenti. I modelli numerici 3D confermano che risulta sufficiente impedire il repentino innalzamento del corpo freatico fino a ridosso del piano campagna per evitare il reinnesco del movimento gravitativo. L'intervento è migliorativo su entrambe le matrici (geomorfologica e idrogeologica), in quanto mitiga le variazioni di falda e gli effetti ad esse connessi, come ad esempio la frequente rottura delle fognature esistenti relative all'abitato di Carozzo, con relativo inquinamento batteriologico di tutto il versante. Intervento migliorativo, non previsto nel progetto 2011
- Tipo B - regimazione delle acque superficiali mediante canalette; delle acque ruscellanti sul versante ed attualmente convogliate in cunette non impermeabilizzate, al fine di limitare l'infiltrazione efficace di tali acque entro il corpo di frana.
- Tipo C - protezione sponale contro l'erosione operata dal corso d'acqua oggetto di inalveazione; sistemazione, mediante inalveazione, del corso d'acqua presente sul versante ed interferito alla pK 2+309.74 della galleria artificiale (ad integrazione degli interventi di inalveazione già previsti nel progetto 2011 e pure confermati nel progetto 2020), al fine di limitare i processi erosivi riscontrati in alveo e conseguente riattivazione delle coperture circostanti.
- Tipo D - drenaggi sub-superficiali mediante dreni suborizzontali microfessurati; più a monte, ubicato nei pressi della nicchia principale di distacco, prevede il controllo della falda mediante abbattimento dei picchi nella zona cinematicamente più attiva del corpo di frana principale, i cui effetti si propagano più a valle secondo meccanismi ben analizzati dal modello 3D. Intervento migliorativo, non previsto nel progetto 2011, che oltre ad elevare i coefficienti di sicurezza delle strutture a valle, consente di stabilizzare una zona prossima al centro abitato, con potenziali benefici alle abitazioni limitrofe
- Tipo E - galleria artificiale. non comporta significative variazioni alle due matrici considerate, salvo in parte nella fase transitoria della realizzazione, in cui è necessario un drenaggio a tergo della paratia di monte, per consentirne la lavorazione in sicurezza

Per quanto riguarda la componente paesaggio, gli interventi previsti in variante hanno creato nuove interferenze non presenti nel precedente progetto.

In corrispondenza di Galleria artificiale Felettino I è previsto il ripristino dello stato pregresso alle lavorazioni attraverso il ritombamento e rimodellamento al termine degli scavi e la piantumazione di esemplari di *Olea europea* come da attuale stato dei luoghi.

Per quanto riguarda gli interventi di stabilizzazione del versante Carozzo (pozzi e dreni) la profilatura definitiva del versante non ne altera in maniera significativa la morfologia ed il muretto di contenimento è mitigato con rivestimento in pietra locale a spacco. Gli ulteriori elementi introdotti sul versante sono una pista a servizio della manutenzione dei pozzi drenanti e canalette di raccolta delle acque. L'area interessata dai pozzi drenanti e dai dreni risulterà inoltre ben mascherata grazie alla fitta vegetazione esistente, che contribuirà a renderle meno percepibili.

Per quanto riguarda l'inalveazione del fosso, le modalità realizzative prevedono, nei tratti a monte e a valle della galleria artificiale, la realizzazione di una scogliera rinverditata con talee di salice, a protezione dell'azione erosiva della corrente lungo le scarpate delle arginature del fosso nonché a migliore integrazione delle opere nel contesto.

Infine, l'ubicazione del cantiere fisso CB-01, è stata dettata, oltre che da coerenti dinamiche logistiche, dalla necessità di ottimizzare e limitare la trasformazione degli usi in atto nel contesto, andando a ricadere su superficie già adibite a cantiere nell'ambito del precedente appalto. Anche in questo caso, l'area è inserita nel progetto di inserimento paesaggistico e ambientale del progetto 2020, e verrà riqualificata al termine delle lavorazioni.

Nella domanda, il Proponente ritiene che, con riferimento a quanto previsto dall'art. 169 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'art., 1 comma 15, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019 a sua volta modificato con L. n. 120/2020, sussistano le condizioni per approvare direttamente la proposta in argomento.

Dal punto di vista localizzativo, le nuove opere da realizzare hanno comportato l'interessamento di ulteriori n. 17 particelle catastali, ai cui proprietari dei suddetti beni è stata inviato avviso dell'avvio del procedimento ai fini dell'approvazione del progetto e della dichiarazione di pubblica utilità. L'avvio è stato altresì apposto sull'Albo Pretorio del Comune della Spezia con pubblicazione n. 2020/6001 REG del 29/08/2020. Con l'approvazione del progetto esecutivo, sulle nuove aree, sarà quindi dichiarata la pubblica utilità.

Ai sensi dell'art. 169 comma 3 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., il Proponente attesta pertanto che il costo delle opere in variante, risulta di € 16.355.280,09, pari al 44,20% dell'importo totale dell'investimento nel Contratto di Programma 2016- 2020 tra Anas e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di € 37.000.000,00 ed in questo non ricompreso. Il MIT ha espresso in merito parere favorevole con nota n. 12027 del 27/11/2020 (prot. Anas CDG-635923-A del 27/11/2020).

**ESAMINATA E VALUTATA** tutta la documentazione tecnica trasmessa dal Proponente ai fini della Verifica di Varianti con le note di cui in premessa

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione acquisita per la verifica varianti, ai sensi del comma 4 art. 169 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., per quanto applicabile all'articolo 216, c. 27 del D.Lgs. 50/2016, del progetto esecutivo "*Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - Variante alla S.S. 1 "Aurelia" - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale – 2° stralcio funzionale B dallo Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso). Completamento. Progetto esecutivo di riappalto. Opere in variante (galleria artificiale Felettino I, inalveazione fosso, stabilizzazione del versante Carozzo)*", così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n. MATTM/25946 in data 12/03/2021;

- che, con parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 32 del 30/11/2020 e con nota prot. MATTM-106499 del 18/12/2020 di comunicazione ad ANAS S.p.A. degli esiti dell'istruttoria svolta dalla Commissione Tecnica VIA/VAS, si richiedeva che *"il Proponente provveda ad attivare la procedura di Verifica di Attuazione, ex articolo 185, commi 6 e 7, decreto legislativo 163/2006 per l'intero progetto esecutivo di Stralcio B, fornendo tutte le documentazioni, anche storiche, necessarie, alle verifiche di cui alla Fase I, di coerenza tra progetto esecutivo attuale e progetto definitivo, comprensivo di SIA, approvato con Delibera CIPE, e contestuale Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni con rilevanza ambientale."*. Tale attivazione non è stata effettuata. Si rimane in attesa dell'istanza in adempimento ai dettami di legge di cui alla procedura di Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006

Esaminate e verificate la documentazione progettuale presentata,

### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

### **ESPRIME PARERE**

**ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D. Lgs. 163/2006**

che, **per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza**, sussistono le condizioni di cui al comma 3, dell'art. art.169 D.lgs. n. 163/2006, perché la proposta di Variante relativa al progetto *"Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - Variante alla S.S. 1 "Aurelia" - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale – 2° stralcio funzionale B dallo Svincolo di Buon Viaggio (escluso) allo svincolo di San Venerio (incluso). – Completamento. Progetto esecutivo di riappalto. Opere in variante (galleria artificiale Felettino I, inalveazione fosso, stabilizzazione del versante Carozzo)"*, sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore con le seguenti condizioni:

<b>Condizione ambientale n. 1</b>	
Macrofase	Progettazione esecutiva - Cantiere
Fase	Prima dell'appalto e in corso d'opera
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà adottare ogni cura colturale al fine di garantire la sopravvivenza e il corretto sviluppo vegetativo degli alberi di <i>Olea europaea</i> temporaneamente trasferiti e al fine di ridurre l'eventualità di crisi da reimpianto, in ottemperanza delle specifiche tecniche della normativa vigente. Inoltre, il proponente, in caso di mortalità delle piante messe a dimora, dovrà intervenire a compensazione delle fallanze.</p> <p>Le misure da porre in atto dovranno essere specificate sia nel Capitolato di esecuzione delle opere a verde che nel Piano di manutenzione delle opere a verde, includendo gli interventi da mettere in atto in caso di insuccesso.</p>
Termine      avvio      Verifica Ottemperanza	Prima dell'appalto dei lavori dovranno essere trasmessi i documenti di cui sopra ed il PMA aggiornati.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	--

<b>Condizione ambientale n. 2</b>	
Macrofase	Cantiere e post-operam
Fase	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere aggiornato in conseguenza di quanto riportato alla Condizione Ambientale n. 1
Termine      avvio      Verifica Ottemperanza	Inizio delle lavorazioni
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	--

Si ribadisce, come già indicato nel parere precedente n. 32 del 30/11/2020, che il Proponente dovrà provvedere, come da dispositivi di legge, ad attivare la procedura di Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 per l'intero progetto esecutivo di Stralcio B.

**Il Presidente della Commissione VIA e VAS**  
**Cons. Massimiliano Atelli**